

Viabilità, i sindaci chiedono un tavolo

«Troppi cantieri, disagi infiniti: serve un nuovo cronoprogramma»

di MARCO GIAVELLI

CANTIERI ovunque. Alta valle e bassa valle, previsti per i prossimi anni oppure già appaltati (spesso in contemporanea) da una miriade di enti diversi. Risultato? Disagi a macchia di leopardo per gli automobilisti e lunghe code sulle statali, senza contare i tanti interventi che alcuni comuni invocano da tempo per risolvere alcuni punti critici della viabilità che da anni attendono una risposta. Se si conta che in una "domenica buona", quando il flusso turistico è elevato, dalla barriera di Salbertrand possono transitare anche 20mila veicoli, si capisce come i cantieri possano creare forti rallentamenti.

Nasce di qui la richiesta dei sindaci a Prefettura, Regione, Provincia, Anas, Sitaf, Smat e Ltf «di provvedere, per le rispettive competenze, ad una riprogrammazione dei vari interventi che tenga in considerazione i problemi legati alla stagionalità, all'afflusso dei turisti, alle esigenze dei pendolari e della popolazione residente». Il documento è stato approvato mercoledì scorso dall'assemblea dei sindaci della Comunità montana: assente in blocco il centrodestra, il testo è passato con il voto di tutti i comuni della maggioranza centrosinistra-liste civiche che sostiene la giunta Plano, unico assente Sant'Antonino. In calce troviamo dunque le firme dei 22 sindaci di Almese, Avigliana, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa San Michele, Giaglione, Graverè, Mattie, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, San Didero, San Giorio, San-



Uno dei cantieri Smat per l'acquedotto di valle

t' Ambrogio, Vaie, Venaus, Villardora e Villarfocchiaro.

La Comunità montana ha dunque voluto mettere in fila tutte le problematiche di viabilità che investono la valle di Susa, partendo dalla considerazione che al momento sono ben sette i fronti aperti: i lavori per l'acquedotto di valle tra Avigliana e Bardonecchia, che andranno avanti fino al 2013; il cantiere del tunnel geognostico della Maddalena, che interessa una corsia della galleria Ramat e del viadotto Clarea dell'A32 lungo la carreggiata in discesa; gli interventi di messa in sicurezza previsti da qui al 2014 nelle gallerie dell'Autofrejus tra Bussoleno e Salbertrand; il comple-

tamento delle gallerie tra Cesana e Claviere lungo la statale 24, destinati ad interferire con la normale viabilità per un tempo non precisato; i cantieri della galleria di sicurezza del Frejus, che coinvolgeranno la zona a ridosso del traforo fino al 2015; la posa di un nuovo cavo ad alta tensione, che dal 2013 al 2018 toccherà l'A32 e la Ssp 589 dei laghi

di Avigliana; il completamento dei sovrappassi ferroviari di Chiusa San Michele, Vaie e Sant'Antonino, che stanno creando notevoli difficoltà al traffico in bassa valle di Susa.

Alla luce di tutto ciò, i sindaci chiedono appunto a Prefettura, Regione o Provincia di farsi carico di aprire un tavolo per una riprogrammazione coordinata dei vari interventi in corso o già programmati per il futuro: la richiesta è quella di valutare «un rinvio, su tempi più lunghi, degli interventi non strettamente necessari alla sicurezza della circolazione». Quindi il documento entra nello specifico di alcune problematiche che da anni sono in attesa di soluzione:

la revisione del nodo di Avigliana (corso Europa) che tocca direttamente lo svincolo dell'A32, la viabilità provinciale e quella di competenza dell'Anas, per consentire il regolare deflusso del traffico proveniente dalla valle di Susa, da Torino e dalla val Sangone; il ripristino dello svincolo di Condove, funzionale a togliere i tir dal centro di Borgone, aperto nella fase di cantierizzazione e smantellato all'apertura dell'autostrada; forme di abbonamento per i lavoratori non residenti in valle; abbonamenti fiscalmente detraibili per le imprese e le società locali; una tariffazione ridotta del pedaggio autostradale o forme di abbonamento, anche a carattere sperimentale, per favorire l'utilizzo dell'autostrada agli utenti del fine settimana; un sollecito a Rfi per la conclusione in tempi brevi dei sovrappassi ferroviari; predisporre un piano di valle per la gestione della viabilità in caso di emergenza; attivare maggiori controlli sulla velocità e sul rumore di scappamento delle motociclette che percorrono la valle; installare new-jersey o dispositivi di protezione applicati ai guard-rail nei punti di maggiore incidentalità; adottare sistemi di pulizia delle cunette e dei cigli delle strade che non prevedano l'utilizzo di diserbanti; indire gare di appalto per lo sgombero neve che tengano nella dovuta considerazione la possibilità di affidamenti di servizi alle piccole imprese del territorio; destinare maggiori investimenti della Provincia per la manutenzione delle strade, per la realizzazione delle rotonde in progetto e per la sicurezza dell'ex statale 24 nel Comune di Caselette.